

IL FESTIVAL DEL GIORNALISMO DI PERUGIA, UNA RIFLESSIONE

[Viola Rossi](#)

Una passione che racconta e trova la propria identità



L'importanza **dileggere**, documentarsi e ricordare la **Storia**. La necessità di sviluppare un **senso critico**. La ricerca instancabile della **verità**, sul campo, tra le persone. L'**umiltà** che libera dai pregiudizi e rende aperta la mente. Il comunicare il valore della **legalità** e il **coraggio** di testimoniare. La consapevolezza di svolgere una professione a **servizio della società**,

sfrondata da fuorvianti interpretazioni del significato di fare informazione. **Internet**, strumento in cui riporre la speranza di una democratizzazione dell'informazione indipendente.

E' il Festival Internazionale del Giornalismo di Perugia: una cinque giorni, in cui il giornalismo si è raccontato e ha trovato una propria attiva **identità**, attraverso uno scambio partecipativo di idee.

Tanti giovani aspiranti reporter con cui condividere una passione così travolgente: il giornalismo. Una passione che trae il suo impulso dall'irrefrenabile mix di curiosità e voglia di raccontare, che caratterizza il "giornalista-giornalista", non quellodeskizzato - per usare una distinzione emersa in questi giorni.

Corse frenetiche da una conferenza a un seminario, da una tavola rotonda a una proiezione: con il comune denominatore del**giornalismo**, costellato dalle tappe, dai livelli e dai bivii, imboccati dai giornalismi esistenti oggi. L'**entusiasmo** di conoscere da vicino protagonisti-“colonne” della professione. L'**euforia** di saperne qualcosa in più. L'**amarezza** di certe constatazioni, relative ai rischi della professione. Le **idee nuove** che sbocciano tra un incontro e l'altro. Le code interminabili sotto la pioggia a dirotto, con la speranza delusa di riuscire ad entrare, a partecipare. Le attese sospese. Seduti in mezzo ad un oceano di pubblico. Flash, taccuini, videocamere. La multimedialità in location storiche lungo Corso Vannucci. Cartellini al collo: c'è chi rientra nella categoria “Staff”, chi “Press”, chi “Volunteer”, chi “Guest”, chi “Speaker”. E chi è libero da classificazioni. Mani alzate. Microfoni tra il pubblico. Una **babele di lingue**, è un festival internazionale. **Gliapplausi grati**. Le facce note sedute a fianco a te. Travaglio, un “**giornalista-vip**”, che fa impazzire le adolescenti quasi fosse una rockstar. Caffè, tanti caffè, e pasti veloci. **La pioggia e il sole**, che si scambiano di posto in una danza che sembra voler movimentare giornate già di per sé caotiche. Sciami di scolaresche chiassose. Attori





famosi in compagnia di amici.
Giornalisti soli, con il proprio zaino
in spalla e il computer alla mano.
Studenti delle scuole di giornalismo,
organizzati in squadre
d'assalto. **Tanti giovani e tante
donne: il futuro del giornalismo.**

Scritto da: [Lisa Viola Rossi](#)

Data: **09-04-2009**